

RAPPORTI

FISCO

DS6901

DS6901

LA CIRCOLARE

Meno tasse sui premi di produttività

Dalla casa ai rimborsi, l'applicazione pratica delle agevolazioni welfare

Mario Di Ciommo

La legge di Bilancio 2024 e il decreto Anticipi hanno introdotto importanti novità in materia di redditi di lavoro dipendente. A dettagliarle, offrendo una lente per una migliore comprensione, ci ha pensato l'Agenzia delle Entrate con la circolare numero 5/E, dove vengono illustrate le nuove misure per il welfare aziendale, il trattamento integrativo speciale per i lavoratori del settore turistico, ricettivo e termale e gli effetti fiscali relativi alle norme sul riscatto dei periodi non coperti da retribuzione.

La circolare si sofferma su alcune delle novità in materia di welfare aziendale. La legge di Bilancio 2024, in deroga all'articolo 51 del Tuir, stabilisce infatti che non concorrono al reddito di lavoro dipendente, entro il limite di mille euro, i beni e i servizi prestati e le somme erogate o rimborsate ai lavoratori. Questo tetto sale a 2 mila euro se il dipendente ha figli a carico. Tra i fringe benefit possono rientrare non solo le somme per il pagamento delle utenze domestiche (energia elettrica, acqua e gas), ma anche quelle per l'affitto o gli interessi sul mutuo dell'abitazione principale del lavoratore, anche se il contratto di affitto o il mutuo sono intestati al coniuge o a un altro familiare del dipendente. L'Agenzia fornisce chiarimenti anche sulle modalità per determinare il compenso in natura in caso di prestiti concessi al lavoratore, con particolare riguardo al tasso ufficiale di riferimento (Tur) e sulla riduzione dell'aliquota dell'imposta sostitutiva sui premi di risultato dal 10 al 5%.

Con l'intento di sostenere il

settore turistico, l'ultima legge di Bilancio riconosce inoltre a favore dei lavoratori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e per quelli del comparto del turismo, inclusi gli stabilimenti termali, un trattamento integrativo speciale pari al 15%, che non concorre alla formazione del reddito. La misura si riferisce alle prestazioni realizzate tra il primo gennaio 2024 e il 30 giugno 2024 dai lavoratori dipendenti con redditi non superiori a 40 mila euro per il periodo di imposta 2023. L'agevolazione, inoltre, è calcolata sulla retribuzione lorda corrisposta per lavoro straordinario in giorni festivi o in periodo notturno. Il datore di lavoro, a partire dalla prima retribuzione utile e, comunque entro il termine di effettuazione delle operazioni di conguaglio di fine anno, eroga come sostituto d'imposta il trattamento integrativo speciale, indicando poi l'importo nella certificazione unica del dipendente relativa al periodo di imposta 2024.

La circolare analizza infine gli effetti fiscali delle nuove misure in materia di riscatto ai fini pensionistici di periodi non coperti da retribuzione. In via sperimentale per il biennio 2024 -2025 gli iscritti presso una delle gestioni previdenziali amministrate dall'Inps, non titolari di pensione e privi al 31 dicembre 1995 di anzianità contributiva, possono riscattare i periodi antecedenti all'entrata in vigore della legge di Bilancio compresi tra l'anno del primo e quello dell'ultimo contributo accreditato. Sono previste specifiche condizioni per l'applicazione e i periodi riscattabili non possono superare i 5 anni, anche non continuativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





① I premi di risultato dei dipendenti sono soggetti a un'aliquota ridotta dell'imposta sostitutiva